

ADESSO

Audio 

VENEZIA

VOCI D'ITALIA

Quali sono i trucchi
che gli italiani usano
in cucina?

SPECIALE LINGUA

*Pagina, capitolo,
stampa...* il lessico
del libro

REPORTAGE

Europa, dal sogno
di pochi alla realtà
di tutti

Introduzione

MEDIO

Cari ascoltatori...

Cari ascoltatori, benvenuti. Ecco cosa troverete in questo nuovo numero di ADESSO AUDIO. Nel 1941 viene redatto il *Manifesto di Ventotene*, considerato un documento fondamentale per la nascita dell'idea dell'Europa unita. Da allora ad oggi come è cambiata l'idea di Europa unita? Ce lo racconta Marina Collaci. Per la rubrica *Voci d'Italia* abbiamo chiesto agli abitanti di alcune città italiane quali trucchi e segreti usano per rendere più semplice la vita in cucina. Lo *Speciale lingua* è dedicato questa volta ai libri e alla lettura. Come sempre, potrete esercitarvi con la rubrica *L'angolo della pronuncia* e troverete molti brani ed esercizi per mettere alla prova le vostre conoscenze di italiano. Buon ascolto da parte della redazione.

Viaggi

DIFFICILE

Venezia invisibile

Venezia. Quella che non si vede. Luoghi ricchi di fascino e pieni di sorpresa. Luoghi nascosti che sfuggono all'occhio frettoloso del turista, ma che in realtà sono a portata di mano per chi ha voglia di scoprirli.

C'è una Venezia che non compare mai sulle cartoline, sfugge agli scatti veloci di chi percorre le strette calli affollate che portano in Piazza San Marco o al Ponte di Rialto. È una città silenziosa, fatta di scorci che restano invisibili, di porte oltre le quali si celano strani mondi, di giardini che fioriscono dietro mura anonime. Una Venezia che non si concede a chi l'attraversa di fretta, ma si svela a chi sa rallentare e mostra il desiderio di scoprirla.

In questa città parallela, l'arte e la storia si intrecciano con la vita quotidiana, dando vita a luoghi inattesi, sorprendenti, a volte persino stranianti. Uno degli edifici rinascimentali più belli della città nasconde l'ospedale civile che, a sua volta, custodisce le splendide sale della Scuola Grande di San Marco. Un vecchio cinema in stile liberty, il Cinema Teatro Italia, da quando ha smesso di proiettare film ospita un supermercato dove fare la spesa diventa un'esperienza che lascia sospesi tra il

quotidiano e la bellezza. L'Orto Giardino del Redentore, sull'isola della Giudecca, appena riaperto dopo un lungo periodo di chiusura, è un'oasi verde affacciata sulla laguna. Sull'isola di San Giorgio, in un'atmosfera irreale, un labirinto di siepi disegna percorsi da esplorare senza fretta. E poi ci sono luoghi che sembrano usciti da un romanzo, come il Giardino mistico dei Carmelitani scalzi, o il Teatrino Groggia, nascosto nel parco di una villa circondata dalle calli silenziose del sestiere di Cannaregio. Sull'isola del Lido, l'aeroporto Giovanni Nicelli racconta un'epoca in cui volare era un lusso e le vacanze in laguna avevano il sapore della dolce vita. Tornando a Venezia, nel cuore del Ghetto, le sinagoghe ci sono, ma non si vedono. E per chi cerca un silenzio colmo di parole e di storie, l'isola degli Armeni, con il suo monastero e la sua biblioteca, si rivela il rifugio ideale. Infine, c'è un luogo in cui trovare il meritato ristoro dopo tanto girovagare, un'antica trattoria, antica per davvero, in cui si gustano deliziosi piatti in un'atmosfera che richiama i fasti dei tempi in cui la Serenissima era all'apice della sua potenza. Il nostro non è un vero e

proprio itinerario, ma la mappa ideale di una città intima e sorprendente. E a dettarne le coordinate è la vostra curiosità.

Mehr zum Thema: ADESSO 11/2025, S. 12

sfuggire ➤ entgehen

la calle ➤ Gasse

affollato ➤ überfüllt

lo scorcio ➤ Ausblick

celarsi ➤ sich verbergen

concedersi ➤ sich hingeben/erschließen

svelarsi ➤ sich offenbaren

rallentare ➤ langsamer werden

intrecciarsi ➤ sich vermischen

straniante ➤ befremdlich

l'edificio ➤ Gebäude

rinascimentale ➤ Renaissance-

custodire ➤ beherbergen

lo stile liberty ➤ Jugendstil

lasciare sospeso ➤ schweben lassen

il Redentore ➤ Erlöser

affacciato su ➤ mit Blick auf

la siepe ➤ Hecke

esplorare ➤ erkunden

i Carmelitani (pl.) scalzi ➤ Unbeschuhte Karmeliter

il sestiere ➤ Stadtteil

il sapore ➤ Geschmack

colmo di ➤ voller

il monastero ➤ Kloster

rivelarsi ➤ sich erweisen

il rifugio ➤ Rückzugsort

meritato ➤ wohlverdient

girovagare ➤ umherstreifen

richiamare ➤ erinnern an

il fasto ➤ Pracht

l'apice m. ➤ Höhepunkt

la potenza ➤ Macht

l'itinerario ➤ Route

dettare ➤ vorgeben

L'angolo della pronuncia

DIFFICILE

Parole omografe, ma non omofone (parte 2)

Tra le parole che si scrivono nello stesso modo, ma si pronunciano in modo diverso a seconda del significato, troviamo anche quelle che si differenziano per l'apertura o chiusura delle vocali *o* ed *e*. Un esempio è *pèsca*, con la *e* aperta, che indica il frutto, mentre *pésca*, con la *e* chiusa, indica l'azione del pescare, in tedesco *angeln, fischen*.

Esercitati con questi e altri esempi, rispondendo alle seguenti domande.

1. La parola che traduce il tedesco *Pfirsich*, si pronuncia *pésca* o *pèsca*?
Pèsca, con la vocale *e* aperta.

2. L'aggettivo che indica una persona istruita è *còlto* o *cólto*?
Cólto, con la *o* chiusa. Mentre, *còlto* con la *o* aperta, è il participio passato del verbo *cogliere*.

3. Oggi ho speso *vènti* o *vénti* euro?
Vénti, con la *e* chiusa, per indicare il numero. *Vènti*, plurale del sostantivo *vento*, *Wind*, si pronuncia con la *e* aperta.

4. Dobbiamo *pòrci* o *pórci* una domanda?
Pórci, con la *o* chiusa, per indicare il verbo *porre*. I *pòrci* invece sono la versione più popolare di *maiali, Schweine*.

Costume

FACILE

Auguri Crodino!

“Andiamo a berci un aperitivo” “Cosa prendi” “Un crodino!”. Ebbene sì, il crodino è uno degli aperitivi analcolici più ordinati dagli italiani... da 60 anni.

Estate 1965. A Crodò, un piccolo paese che si trova in una valle ricca di sorgenti termali, vengono prodotte le prime bottiglie di un aperitivo analcolico che ha uno strano colore. È arancione intenso e ha un sapore amaro. La bevanda inizialmente ha il nome di Picador, poi diventa Biondino e infine Crodino, in onore del paese di produzione. Il padre del Crodino è l'enologo Maurizio Gozzellino. Negli anni Sessanta lavora presso un'azienda specializzata nella preparazione di erbe per bevande. È così bravo che tutti lo chiamano “il mago delle essenze”. Un giorno il

suo datore di lavoro gli chiede di ideare un prodotto analcolico con l'acqua di Crodò, quella della fonte Liesel. Gozzellino ci lavora per mesi, infine crea un mix di erbe molto particolare. Ancora oggi la ricetta, le quantità e le erbe che compongono questo mix sono segreti. È noto però che ci sono chiodi di garofano, semi di cardamomo, oli essenziali di coriandolo e di noce moscata. Il successo della bevanda è immediato, aiutato dal martellante slogan “Crodino, l'analcolico biondo che fa impazzire il mondo!” e dalla presenza di Brigitte Bardot nelle pubblicità. Il Crodino diventa così uno degli aperitivi più amati dagli italiani e lo è ancora oggi, a 60 anni di distanza.

Quelle: ADESSO 11/2025, S.6

la valle	► Tal
la sorgente termale	► Thermalquelle
analcolico	► alkoholfrei
il sapore	► Geschmack
amaro	► bitter
in onore di	► zu Ehren von
l'erba	► Kraut
il mago	► Zauberer
ideare	► sich ausdenken

comporre	► bestehen
segreto	► geheim
noto	► bekannt
il chiodo di garofano	► Gewürznelke
il seme di cardamomo	► Kardamomsamen
la noce moscata	► Muskatnuss
martellante	► hier: einprägsam
far impazzire	► verrückt machen
la pubblicità	► Werbung

In cucina

 MEDIO

Trucchi che semplificano la vita

Avete messo troppo sale nella zuppa? Il pane comprato qualche giorno fa si è indurito? Buttate via le bucce di patate e i gambi di asparagi? Per ogni problema in cucina c'è una soluzione, un piccolo trucco da mettere in pratica per salvare la cena e i propri nervi.

Siamo diventati supertecnologici. Cuciniamo con i robot, salviamo le ricette online, pesiamo con bilance precise al milligrammo, ma quando facciamo un errore, non sappiamo come recuperare un piatto. Abbiamo perso un po' di poesia, un pizzico di quel sapere che si tramandava di madre in figlia. Quelle frasi che le nonne ci regalavano con un sorriso, mentre ci facevano vedere come preparare la pasta in casa o un arrosto a regola d'arte... “Lo sai che se metti in freezer il caciocotta resiste per mesi e mesi senza andare a male e puoi grattugiarlo da ghiacciato quando ti serve?” “Hai mai provato ad aggiungere un pugnetto di farina mentre cuoci i ceci? Vedrai come risulteranno morbidi”. Un sapere scritto sul bordo dei quaderni di ricette, conservato su un post-it appiccicato tra le pagine dei libri di cucina, o semplicemente impresso nella mente di chi diventava creativo pur di

non buttar via nulla. Noi della redazione abbiamo chiesto alle nostre mamme, nonne, zie o amiche di rivelarci i piccoli, e grandi, segreti che usano in cucina. Qualche trucco per risolvere problemi senza impazzire, per recuperare un piatto senza dover ricominciare tutto da zero. Soprattutto, espedienti provati e riprovati. Alcuni hanno basi scientifiche, mentre altri si rifanno alla tradizione, al “non so se è vero, ma in famiglia abbiamo sempre fatto in questo modo”. In fondo in cucina è così, vale più il sentimento che tutto il resto.

Vino ghiacciato... last minute!

È estate. Avete invitato a cena degli amici, ma all'ultimo momento vi accorgete di non aver messo il vino bianco in frigorifero. Niente paura. Bagnate un panno in acqua fredda e avvolgete la bottiglia, mettetelo in freezer e, dopo circa 10 minuti, il vino sarà pronto per essere bevuto. Per la birra ci vogliono invece circa 30 minuti.

Polpo tenero? Ci vuole un tappo!

Per rendere il polpo morbido, durante la cottura basta aggiungere un tappo di sughero nell'acqua. Certo, il metodo non ha alcuna valenza scientifica, ma più di una persona mi ha confessato: “Non ho mai mangiato un

polpo così morbido come da quando metto il tappo di sughero nell'acqua".

Basta odori grazie all'aceto

Anche voi preferite rinunciare a cucinare i cavoli per non sentirne l'odore per tutta la casa? Allora quando l'acqua inizia a bollire, versate nell'acqua, con il cavolo tagliato a pezzetti, anche un cucchiaino di aceto. Il risultato? Niente odore acre in cucina!

Mehr zum Thema: ADESSO 11/2025, S. 58

il trucco	➤ Trick
la bilancia	➤ Waage
recuperare	➤ retten
un pizzico di	➤ ein bisschen
il sapere	➤ Wissen
tramandare	➤ weitergeben
l'arrosto	➤ Braten
a regola d'arte	➤ fachgerecht
il cacioricotta	➤ Schafskäse, typisch für Süditalien. In Apulien wird er gerieben über Orecchiette mit Stängelkohl serviert.
resistere	➤ hier: halten
grattugiare	➤ reiben
il pugnetto	➤ Handvoll
il cece	➤ Kichererbse

morbido	➤ weich
il bordo	➤ Rand
appiccicare	➤ anhängen
buttare via	➤ wegwerfen
rivelare	➤ verraten
impazzire	➤ durchdrehen
l'espediente m.	➤ Mittel, Trick
provato	➤ bewährt
scientifico	➤ wissenschaftlich
rifarsi	➤ zurückgreifen
valere	➤ hier: zählen
ghiacciato	➤ eiskalt, gefroren
il panno	➤ Tuch
il polpo	➤ Oktopus
morbido	➤ weich
la cottura	➤ Kochen
la valenza	➤ Wert
confessare	➤ gestehen
il tappo di sughero	➤ Korken
l'odore m.	➤ Geruch
rinunciare	➤ verzichten
il cavolo	➤ Kohl
tagliare a pezzetti	➤ in Stücke schneiden
acre	➤ beißend

Voci d'Italia

DIFFICILE

Quali trucchi usate in cucina?

Se avete un truccetto che vi semplifica la vita in cucina, questo è il momento giusto per confessarlo. Intanto noi vi facciamo ascoltare quelli che ci hanno rivelato gli abitanti di alcune città italiane.

- Quando cuoce il radicchio in padella con la cipolla, a un certo punto, dopo aver messo sale e pepe, metto un goccio di latte per togliere l'amaro.
- Io sono un appassionato di pesto alla genovese, quel famoso sugo a base di basilico, pinoli e olio extravergine. Uno dei segreti è aggiungere nella pasta fagiolini e, volendo, anche una patata molto cotta, quasi sfarinata. Il risultato è eccezionale.
- Per fare la crema nella pasta bisogna lasciarci un po' d'acqua di cottura e mantecarla sul fuoco, e aggiungere parmigiano.
- Allora, un trucco per conservare il prezzemolo fresco: allora, si lava, poi si asciuga, si trita e si stende su un vassoio. Poi si tira fuori e si mette dentro un barattolo e si mette o nel congelatore o nel frigo, in modo che poi si può usare come [*se fosse, n.d.r.*] fresco.
- Per la ricetta dei pancake spesso la gente pensa che usare il burro sia essenziale, mentre invece secondo me è molto più facile prendere una di quelle padelle antiaderenti e buttarci direttamente l'impasto dei pancake, che vengono comunque uguali senza sprecare troppo, diciamo, burro, olio, cose così.
- I peperoni lavati, messi al forno sotto il grill 20 minuti, mezz'ora, rigirandoli, dopodiché, una volta che si è sbruciacchiata la pelle, si mettono in una busta di carta chiusa e si infilano dentro un sacchettino di nylon. Appena sono freddi si possono spellare e condire.
- Il mio trucco è preparare il fumetto di pesce per dargli [*dare, n.d.r.*] più sapore alla pasta. Il fumetto viene preparato con un soffritto di carote, sedano, aglio e olio con l'aggiunta di acqua e gli scarti di pesce. Si butta tutto insieme e poi si fa bollire e poi, alla fine, viene frullato e setacciato.
- Il mio trucco segreto e personale è che mi metto gli occhiali quando sbuccio le cipolle, per evitare di piangere.

l'amaro ➤ bitterer Geschmack

il pinolo ➤ Pinienkern

il fagiolino ➤ grüne Bohne

sfarinato ➤ zerkocht

mantecare ➤ vermengen

il congelatore ➤ Gefrierschrank

il frigo(rifero) ➤ Kühlschrank

l'impasto ➤ Teig

sprecare ➤ verschwenden

rigirare ➤ öfter wenden

sbruciacchiarsi ➤ verbrennen

il fumetto di pesce ➤ Fischfond

il sedano ➤ Sellerie

lo scarto di pesce ➤ Fischrest

setacciare ➤ durchsieben

sbucciare ➤ schälen

Oggi ti racconto

Brindisi

FACILE

E ora un racconto per scoprire una città italiana di cui si parla poco. Ascoltate attentamente e poi rispondete con “vero” o “falso” a tre affermazioni che si riferiscono al testo. Il racconto si intitola Brindisi.

Ricordo la prima volta che ho sentito la parola mercantile. Avevo forse sei anni, quando un giorno mia nonna ha detto: “Domani, Maria, andiamo al porto, va bene?”. “Perché?”, ho domandato io. “Perché arriva tuo zio Antonio”, ha risposto lei. “Arriva su un mercantile”. Il giorno dopo, al porto, ho capito che era una nave grandissima. “Ecco tuo zio”, ha detto mia nonna. “Dove?”, ho domandato. Io vedevo solo la nave piena di container. Poi ho visto anche una passerella con una fila di persone che scendevano. Sembravano formiche. “È quello con il cappello bianco”, ha detto la nonna. Ma io l’ho visto solo quando era a pochi passi da noi. Sembrava giovane, era tutto abbronzato. Mi ha sorriso. “Ciao, Maria”, ha detto. Anni dopo ho saputo che si era imbarcato sui mercantili quando era ancora un ragazzo. Anche lui, come tanti uomini della mia città e della nostra regione, la Puglia, ha navigato tutta la vita, come si dice da noi. “È

una vita dura, sei sempre lontano da casa”, diceva mia nonna ogni volta che lo vedeva. “Perché non ti fermi a Brindisi?” Lui rispondeva sempre nello stesso modo: “Non so cosa fare sulla terraferma”. Ma era solo una scusa. L’ho capito un giorno, quando un suo amico gli ha proposto un buon lavoro come usciere in un hotel sul lungomare Regina Margherita, il cuore della nostra città. È la via dove noi brindisini passeggiamo la domenica e ci fermiamo a fare l’aperitivo. Be’, lui lo ha ringraziato molto, ma poi gli ha detto di no. La verità è che amava troppo la vita da marinaio.

Quelle: ADESSO 11/2025, S. 43

Decidete se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. Brindisi è una città della Puglia.
2. Maria oggi ha sei anni.
3. Maria vede suo zio per la prima volta al porto di Brindisi.

Soluzioni: 1. vero 2. falso 3. vero

il mercantile ➤ hier: Frachtschiff

il porto ➤ Hafen

la nave ➤ Schiff

la passerella ➤ Gangway

scendere ➤ aussteigen

la formica ➤ Ameise

il passo ➤ Schritt

sembrare ➤ aussehen

abbronzato ➤ gebräunt

sorridere ➤ lächeln

imbarcarsi ➤ sich einschiffen

navigare ➤ zur See fahren

fermarsi ➤ bleiben

la terraferma ➤ Festland

la scusa ➤ Ausrede

l'usciera m. ➤ Portier

passteggiare ➤ flanieren

be' (o beh) ➤ und, na, nun

il marinaio ➤ Seemann, Matrose

Attualità

DIFFICILE

L'Italia che vorremmo

Sarebbe bello cambiare quello che proprio non ci piace dell'Italia, per renderla un luogo ancora più bello di quello che è. Ad esempio... avere una legge che faccia chiarezza sulla questione del “fine vita”.

L'Italia che vorremmo è quella capace di fare una legge chiara e valida per tutti, anche su una materia delicata e urgente come la “morte volontaria medicalmente assistita”. Questa la definizione ufficiale di quello che viene più comunemente chiamato “fine vita”. Dal caso di Eluana Englaro a quello recente della giornalista Laura Santi, ogni volta si è dibattuto, dicendo tutto e il contrario di tutto. Ciononostante, come spesso accade in Italia quando si tratta di cose serie, alla fine si è deciso di non decidere. Nel 2019 la Corte costituzionale ha emesso una sentenza, la numero 242, in cui si dichiara che l'aiuto al suicidio non è punito se ricorrono tre condizioni: una malattia irreversibile e fonte di gravi sofferenze; la dipendenza del paziente da sostegni vitali; la piena ed espressa volontà del malato di ricorrere al fine vita. Da allora sono passati sei anni. Certo, è materia complessa, che tocca le coscienze di ognuno di noi. Eppure, proprio per questo, è arrivato il momento di tirare

fuori la testa dalla sabbia e di dare risposte e certezze a chi, spesso tra sofferenze indicibili, le aspetta.

Quelle: ADESSO 11/2025, S. 11

Riascoltate con attenzione il brano e individuate le parole che corrispondono alle seguenti definizioni.

1. La traduzione di Gesetz.
la legge
2. Il contrario di confusa, incomprensibile.
chiara
3. L'aggettivo che equivale a non rimanabile, prioritario.
urgente
4. Un sinonimo di discusso.
dibattuto
5. Si riferisce a una malattia terminale non più curabile.
irreversibile

la legge	► Gesetz
valido	► gültig
urgente	► dringlich
la morte volontaria medicalmente assistita	► „medizinisch begleitete Selbsttötung“
Eluana Englaro	► gest. 2009, nach einem Verkehrsunfall 1992 im Wachkoma
Laura Santi	► gest. 2025, an progres- siver Multipler Sklerose erkrankt
dibattere	► diskutieren
la Corte costituzionale	► Verfassungsgericht
emettere	► hier: fällen
la sentenza	► Urteil
punibile	► strafbar
la sofferenza	► Leiden
la dipendenza	► Abhängigkeit
il sostegno vitale	► lebenserhaltende Maß- nahme
la volontà	► Wille
la coscienza	► Gewissen
indicibile	► unaussprechlich
attendere	► warten

Società

DIFFICILE

La postura, che ossessione!

Fin da piccoli ci hanno insegnato a star dritti e mantenere una corretta postura. In questo modo evitiamo problemi alla schiena e sembriamo anche più belli ed eleganti. Eppure oggi c'è chi vuole affermare che questo modo di pensare va cambiato. Ascoltiamo un brano su questo argomento.

Ancora adesso, dopo un po' che sono seduta davanti al computer, immagino di sentire mia madre che mi dice: “Stai dritta!”, “Guarda che ti viene la gobba!”, con una bella pacca in mezzo alle scapole per farmi tirare indietro le spalle e su il mento. Da bambini, “stare dritti” e “rigare dritto” equivalevano a un atteggiamento corretto verso la vita. Uno che ciondolava in giro era considerato anche un tipo senza spina dorsale. “Andare dritti alla meta” era auspicabile, rispetto allo stare stravaccati sul divano o ingobbiti sui libri. “Pancia in dentro, petto in fuori” è la postura delle statue dei grandi condottieri fin dai tempi degli antichi Egizi ed è un atteggiamento da sempre associato ad aspirazioni alte, oltre che primo indicatore di rango e buone maniere. Darwin ci ha insegnato che la posizione eretta è quella che ci ha resi diversi dalle scimmie, facendo innalzare anche

la nostra intelligenza. Tutti pensiamo che una postura corretta sia fonte di benessere e siamo altrettanto convinti che, se non facciamo attenzione a mantenerla, rischiamo una serie di conseguenze come dolori muscolari, artrosi, problemi respiratori e digestivi. Sotto sotto si fa strada, in maniera più o meno consapevole, anche la convinzione che l'opposto di una postura corretta sia un look malsano e poco raccomandabile. Ci voleva una sociologa americana, Beth Linker, per contestare questo pensiero diffuso e sancire la libertà di ascoltare il proprio corpo, invece che cedere al posture panic. Nel suo libro Slouch (ciondolante, stravaccato) smentisce l'equazione tra dirittura e integrità, tra verticalità e virtù. In effetti, anche in italiano il vocabolario ci tende parecchie trappole, con concetti come rettezza (morale) e retta via (come alternativa a una vita da criminale). Sta a noi renderci conto che si può essere brave persone anche se un po' gobbe e, soprattutto, decidere se vogliamo dare retta al nostro corpo quando chiede un po' di libertà. Gli insegnanti di pilates e di yoga ovviamente non saranno d'accordo. Del resto ognuno tira l'acqua al suo mulino. L'autrice del libro ci invita invece a

cercare le nostre linee, possibilmente rispettando il nostro nervo sciatico, senza farci venire il colpo della strega. Che bella dritta!

Quelle: ADESSO 11/2025, S. 52

la postura	➤ Haltung
stare dritto	➤ gerade sitzen
la gobba	➤ Buckel
la pacca	➤ Klaps
la scapola	➤ Schulterblatt
il mento	➤ Kinn
rigare dritto	➤ spuren
equivalere	➤ entsprechen
l'atteggiamento	➤ Einstellung
ciondolare	➤ herumhängen
la spina dorsale	➤ Rückgrat
la meta	➤ Ziel
auspicabile	➤ wünschenswert
stravaccato	➤ hingefläzt
ingobbato	➤ gekrümmt
il condottiero	➤ Feldherr
eretto	➤ aufrecht
innalzare	➤ erhöhen
il benessere	➤ Wohlbefinden
respiratorio	➤ Atem-

digestivo	➤ Verdauungs-
sotto sotto	➤ im Grunde
farsi strada	➤ sich durchsetzen
consapevole	➤ bewusst
malsano	➤ ungesund
raccomandabile	➤ empfehlenswert
contestare	➤ anfechten
sancire	➤ bekräftigen
cedere	➤ nachgeben
smentire	➤ widerlegen
l'equazione f.	➤ Gleichung, hier: Gleichsetzung
la dirittura	➤ Geradlinigkeit
la virtù	➤ Tugend
tendere una trappola	➤ eine Falle stellen
la rettitudine	➤ Rechtschaffenheit
la retta via	➤ rechter Weg
il criminale	➤ Krimineller
dare retta a qc./qcn.	➤ auf etw./jdn. hören
tirare l'acqua al proprio mulino	➤ Wasser auf die eigene Mühle leiten, auf den ei- genen Vorteil bedacht sein
il nervo sciatico	➤ Ischiasnerv
il colpo della strega	➤ Hexenschuss
la dritta	➤ Tipp (Wortspiel: aus dritto = gerade)

Modo di dire



Perché si dice “tirare un pacco”?

Quando qualcuno non si presenta a un appuntamento senza neanche avvisare si dice “quel tizio mi ha tirato un pacco”. Da dove nasce questo curioso modo di dire? Scopriamolo insieme nel prossimo brano.

La lingua italiana ha un lessico ricchissimo. È importante ricordare che le parole e le espressioni appartengono a diversi livelli di formalità della lingua: hanno diversi registri. Per esempio, tirare un pacco è un’espressione di registro familiare e gergale, che significa “non andare a un appuntamento senza avvisare”, “non rispettare un impegno”. Quindi anche imbrogliare, ingannare, raggirare. Probabilmente in passato qualcuno ha venduto un oggetto, lo ha messo in un pacco davanti agli occhi del compratore, ma poi ha messo un pacco vuoto al posto di quello pieno. Quando il compratore lo ha aperto, non ha trovato niente e ha capito di essere stato truffato. Il Vocabolario della lingua italiana della Treccani consiglia di usare un’altra espressione di registro familiare, equivalente a “tirare un pacco”: bidonare, o anche “dare, tirare, fare un bidone”.

Quelle: ADESSO 11/2025, S. 8

Riascoltate il brano e rispondete alle seguenti domande. Fate attenzione a quando...

- all’inizio, si parla della connotazione che ha questo modo di dire;
- si spiega che cosa indica questo modo di dire;
- si parla del contesto in cui è nato;
- si citano dei sinonimi da usare in sostituzione.

1. Tirare un pacco ha una connotazione...

- a. familiare ed elevato
- b. familiare e gergale

La soluzione è “b”: *familiare e gergale*.

2. Questo modo di dire indica...

- a. un comportamento educato e corretto
- b. un comportamento maleducato e scorretto

La soluzione è “b”: *un comportamento maleducato e scorretto*.

3. La probabile nascita di questo modo di re è legata a...

- a. una truffa
- b. una zuppa

La soluzione è “a”: una *truffa*.

4. Fra i sinonimi da usare al posto di *tirare un pacco* ci sono...

- a. ingannare e raggirare
- b. ingannare e girare

La soluzione è “a”: *ingannare e raggirare*.

tirare un pacco	➤ versetzen, reinlegen
appartenere	➤ angehören
il livello	➤ Stufe, Ebene
gergale	➤ umgangssprachlich
l'appuntamento	➤ Treffen, Termin
avvisare	➤ benachrichtigen, warnen
l'impegno	➤ Verpflichtung
imbrogliare	➤ betrügen
ingannare	➤ täuschen
raggirare	➤ hintergehen
l'oggetto	➤ Gegenstand
il compratore	➤ Käufer
truffare	➤ betrügen
equivalente	➤ gleichwertig
bidonare	➤ beschummeln, hereinlegen
il bidone	➤ beschummeln, hereinlegen
la truffa	➤ Betrug

Il personaggio

DIFFICILE

Nathalie Tocci

Come si pone l'Europa in un momento storico così complicato? Che peso ha nei negoziati con Cina e Stati Uniti? Ne abbiamo parlato con Nathalie Tocci è la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali di Roma.

Mala tempora currunt! Segue un sospiro, e uno scuotere di testa in segno di rassegnazione. È la nota a margine che accompagna ogni giorno l'ascolto dei notiziari del mattino o la lettura delle agenzie internazionali. Già, sono proprio brutti tempi, quelli che corro-
no. “La mattina ti svegli, guardi il telefonino e ti chiedi cosa sia successo durante la notte”, mi dice Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, profonda conoscitrice delle dinamiche europee e una delle voci più autorevoli nel dibattito sulla politica estera europea. L'ho chiamata perché, nell'attuale contesto geopolitico internazionale, profondamente segnato da tensioni crescenti, c'è bisogno di una voce esperta, informata, chiara, che aiuti a capire, molto banalmente, cosa sta succedendo. Qual è, o quale dovrebbe essere, per esempio, il ruolo dell'Unione europea? Oggi che, nelle relazioni internazionali, il multilateralismo ha ceduto il passo a

una diplomazia in cui sembrano contare solo i rapporti di forza e una grande potenza cerca il confronto (o lo scontro, a seconda dei casi) solo con un'altra grande potenza, l'Europa sembra agire spesso in modo inadeguato. Costretta, per prendere qualunque decisione, a mettere d'accordo paesi con idee diverse e a volte contrastanti, rischia di fare la figura del vaso di coccio tra vasi di ferro. Di fronte all'invasione dell'Ucraina, alla crisi in Medio Oriente, a numerosi conflitti più o meno dimenticati che affliggono tante aree del mondo, non si vedono soluzioni all'orizzonte.

Mehr zum Thema: ADESSO 11/2025, S. 24

lo scuotere di testa	► Kopfschütteln
a margine	► beiläufig, am Rande
il notiziario	► Nachrichten
la direttrice	► Leiterin
la conoscitrice	► Kennerin
autorevole	► maßgeblich
la tensione	► Spannung
crescente	► zunehmend

la relazione	► Beziehung
cedere il passo	► weichen, den Vortritt lassen
il rapporto	► Verhältnis
la potenza	► Macht
lo scontro	► Konflikt
inadeguato	► unangemessen
la decisione	► Entscheidung
fare la figura di	► wirken wie
il vaso di coccio tra vasi di ferro	► in Tontopf unter Eisentöpfen“, schutzlos und der Situation ausgeliefert sein
il Medio Oriente	► Naher Osten
affliggere	► heimsuchen

Reportage

DIFFICILE

L'Europa dalle origini a oggi

L'idea di creare l'Unione Europea nasce nel 1941 a Ventotene, una piccola isola del Mar Tirreno. Qui i fascisti confinavano scrittori e politici che andavano contro le loro idee e qui un gruppetto di uomini buttò giù le basi della moderata Unione Europea. Da allora ad oggi che cosa è cambiato?

ADESSO: La storia dell'Europa unita moderna nasce nel lontano 1941 su una minuscola isola vulcanica del Mar Tirreno, fra il Lazio e la Campania. Erano tempi bui; era già cominciata la guerra. Ne parliamo con il presidente del Movimento europeo in Italia, Pier Virgilio Dastoli.

Pier Virgilio Dastoli: Sull'isola di Ventotene erano stati confinati dal fascismo circa 800 antifascisti, per ragioni che [*perché, n.d.r.*] il regime riteneva che fossero pericolosi. Tra questi antifascisti c'erano comunisti, socialisti, anarchici e altri. Fra questi antifascisti c'erano in particolare tre personaggi della cultura italiana, di cui uno era un militante di Giustizia e libertà [*Movimento politico liberal-socialista fondato a Parigi nel 1929 da Carlo Rosselli e altri emigrati antifascisti, n.d.r.*], che era Eugenio Colorni, che poi era diventato un dirigente del Partito socialista; un altro

Ernesto Rossi, che era di cultura liberale, e il terzo era Altiero Spinelli, che era stato un giovane militante comunista, che poi era stato espulso dal Partito comunista nel 1937 perché contestava il regime illiberale stalinista dell'Unione Sovietica. Questi tre personaggi, insieme ad altri, decisero nel 1941 – quando tutta l'Europa era occupata dalle armate naziste, dalle armate fasciste – che alla fine della guerra avrebbe vinto la democrazia, il che in quel momento non era facile immaginarlo [*da immaginare, n.d.r.*], ma che questa democrazia sarebbe stata fragile e debole se non fosse stata costruita sulla base di una più forte cooperazione tra gli stati europei, secondo un modello di tipo federale.

ADESSO: Spinelli, Colorni e Rossi scrissero un documento intitolato *Per un'Europa libera e unita*, noto come il Manifesto di Ventotene. Auspica la nascita di una federazione europea democratica, dotata di un parlamento e di un governo con poteri reali in ambiti fondamentali come economia e politica estera. Pier Virgilio Dastoli: Ritenevano che la strada dovesse essere quella di creare gli Stati Uniti d'Europa, secondo un modello federale, per abolire la sovranità assoluta, che era quella

che prevaleva allora e che prevale purtroppo, però, ancora oggi nel mondo, e per superare la divisione d'Europa e [dell'Europa e gli, n.d.r.] stati nazionali.

ADESSO: Non più stati nazionali, sovrani, divisi e pronti a guerreggiare, ma un'unità politica europea capace di garantire pace e libertà. Il Manifesto di Ventotene venne portato clandestinamente da alcune donne fuori del confino di Ventotene e diffuso fra [negli, n.d.r.] gli ambienti antifascisti. Sognava un'Europa federale, dove pace e solidarietà avrebbero significato un progresso per ognuno dei popoli europei.

Pier Virgilio Dastoli: È stato uno dei testi più importanti della Resistenza europea. In particolare ci fu in Svizzera, nel 1944, una riunione di tutti i movimenti di Resistenza europei: tedesco, francese, italiano, svizzero, belga, spagnolo, e il manifesto elettorale, tradotto nelle varie lingue, fu il testo principale del dibattito fra i movimenti della Resistenza europea. Nel 1945 ci fu un congresso a Parigi, organizzato in particolare dalla moglie di Spinelli, Ursula Hirschmann, che era una ebrea tedesca, alla quale [al quale, n.d.r.] parteciparono due personaggi che si chiamavano George Orwell e ... [Albert Camus, n.d.r.], cioè due personaggi molto importanti e, grazie a questa mobilitazione [più comune: mobilitazione, n.d.r.], si

arriva poi nel 1948 alla convocazione all'Aia del Congresso del popolo europeo.

ADESSO: Al Congresso dell'Aia del 1948, che ebbe luogo dal 7 all'11 maggio, parteciparono circa 750 delegati da tutta Europa provenienti da diverse forze politiche. Era stato organizzato dal Comitato internazionale dei movimenti per l'Unione europea e aveva come presidente Winston Churchill. Già allora si parlò di un'integrazione politica, economica e monetaria del continente. Ma l'assemblea si divise in due fazioni: i federalisti, che propugnavano un'assemblea eletta direttamente dai cittadini con poteri sovrani, e gli unionisti, che erano per maggioranza britannici e che pensavano che l'assemblea doveva essere composta da rappresentanti nominati dai parlamenti nazionali, quindi con poteri più limitati. Questi ultimi ebbero la meglio. Pier Virgilio Dastoli.

Pier Virgilio Dastoli: L'idea di Spinelli era che da questo congresso dovesse emergere questo impegno per un'Assemblea costituente, il che non avvenne, perché nel congresso prevalse una linea più moderata, quella di altri uomini della cultura europea, dal quale poi nacque il Consiglio d'Europa, che era evidentemente una cosa ben diversa rispetto agli Stati Uniti d'Europa.

ADESSO: Il 5 maggio 1949 nacque il

Consiglio d'Europa, un organismo focalizzato sulla difesa dei diritti umani, fondato da 10 paesi europei e incaricato di discutere questioni economiche, sociali, culturali e scientifiche comuni.

ADESSO: Il primo passo concreto verso l'integrazione europea fu la firma, nel 1951, del trattato che istituiva la Ceca, cioè il mercato unico per il carbone e l'acciaio, da parte di sei paesi fondatori: l'Italia, la Francia, la Germania Ovest, i Paesi Bassi, il Belgio e il Lussemburgo. Si trattava di settori cruciali per l'industria e gli armamenti, [e il trattato operava, n.d.r.] legando economicamente gli stati membri e cercando di dare un contributo per prevenire futuri conflitti. Il 25 marzo del 1957, con i Trattati di Roma, venne istituita la Comunità economica europea, la Cee, che promuoveva la libera circolazione di beni industriali e agricoli, e anche la Comunità europea dell'energia atomica.

ADESSO: L'Unione Europea nacque con il Trattato di Maastricht nel 1992, che sancì la nascita – finalmente – di una moneta unica per tutti i paesi d'Europa. Con l'accordo di Schengen, che entrò in vigore nel 1995, vennero aboliti i controlli dei passaporti e si poté viaggiare (si può tutt'oggi) liberamente in tutto il continente.

ADESSO: Oggi l'Unione europea conta ben

27 paesi membri. Forse troppi per raggiungere un equilibrio, in questi tempi in cui il ritorno di spinte nazionalistiche e l'affermazione dei sovranismi stanno mettendo in discussione il percorso di integrazione europea? Rivolgo la domanda al professor Dastoli, professore universitario e convinto europeista. Pier Virgilio Dastoli: Troppi paesi forse no, perché noi dovremmo riflettere su quello che sarebbe avvenuto in Europa se questi paesi dell'Europa centrale non fossero entrati nella Comunità europea. Immaginiamoci tutta l'Europa centrale con paesi totalmente indipendenti... sarebbe stato un caos incredibile. Non tutti, fra l'altro, sono come il regime di Orbán ungherese, o quello slovacco. In quel momento si dovevano gettare le basi, rendere molto più forte l'idea che tutti questi [paesi, n.d.r.] dovevano condividere dei valori. Questo problema si pone oggi per quanto riguarda l'allargamento ai sei paesi dei Balcani e a tre paesi di [dell', n.d.r.] Europa orientale, cioè Ucraina, Moldavia e Georgia, in cui, tenuto conto dell'esperienza che noi abbiamo fatto in questi anni, se questi paesi devono entrare nell'Unione europea, devono invece in qualche modo entrare dicendo: la nostra espressione... non è che bisogna rinunciare alla solidarietà nazionale, ma bisogna combattere per una sovranità condivisa in cui

o noi condividiamo la sovranità, pensiamo per esempio alla difesa, all'ambiente, allo stato diritto, alla politica migratorie... La sovranità deve essere condivisa, non deve essere ceduta.

ADESSO: Quali punti critici presenta l'Europa in questo momento?

Pier Virgilio Dastoli: Oggi abbiamo una moneta unica ma non abbiamo la spada, nel senso che non abbiamo una politica estera e della difesa. E questo si vede con chiarezza: [è evidente, n.d.r.] che noi non siamo stati in grado di proporre una soluzione alla questione dell'aggressione della Russia all'Ucraina. Noi abbiamo sostenuto l'Ucraina, ma non c'è stata nessuna proposta dell'Unione europea per dire quali soluzioni noi dobbiamo dare e a quando si riuscirà in qualche modo a interrompere e a frenare la guerra in Ucraina? La stessa cosa è avvenuta per quanto riguarda Israele. C'è stato l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 che dovevamo condannare con molta determinazione, però quando Israele ha cominciato a fare una guerra nella striscia di Gaza che va ben al di là della risposta al terrorismo di Hamas, l'Unione europea non ha fatto nulla.

ADESSO: Quali sono i prossimi passi che dovrà fare l'Unione europea per un suo rafforzamento? E saranno mai possibili gli Stati

Uniti d'Europa? Il presidente del Movimento europeo in Italia, Pier Virgilio Dastoli.

Pier Virgilio Dastoli: Quindi noi dobbiamo, in questa legislatura, fare dei passi in avanti a trattato costante, il che vuol dire, per esempio, adottare un bilancio che garantisca dei beni pubblici che non ne sono [*che non sono, n.d.r.*] garantiti dal bilancio attuale, che è soltanto l'1%. Io penso all'ambiente, al digitale, alla politica industriale, al sociale... Dobbiamo imporre, cosa che ha detto il Parlamento europeo, che i soldi europei vengano dati soltanto a condizione che venga rispettato lo stato di diritto. Dobbiamo applicare la carta dei diritti fondamentali, dobbiamo mantenere, cosa che non vuol fare la Commissione europea, l'obiettivo della transizione ecologica perché quello è fondamentale. In questa legislatura ci sono delle cose che possono essere fatte, però dobbiamo cominciare a lavorare perché le prossime elezioni europee del 2029 siano elezioni in cui vinca una maggioranza europeista, e anzi, direi su posizioni molto più vicine a quelle di Spinelli, in modo tale che il prossimo parlamento abbia il coraggio e la determinazione di dire: noi siamo disponibili a trasformarci in un'Assemblea costituente.

minuscolo	➤ winzig
confinare qcn.	➤ jdn. verbannen
il, la militante	➤ Aktivist, -in
il, la dirigente	➤ Führungskraft
espellere	➤ ausschließen
contestare qc.	➤ etw. angreifen
l'armata	➤ Armee
fragile	➤ labil
auspicare qc.	➤ etw. erhoffen
dotato di	➤ ausgestattet mit
il governo	➤ Regierung
il potere	➤ Befugnis
la politica estera	➤ Außenpolitik
abolire	➤ abschaffen
la sovranità	➤ Herrschaft
prevalere	➤ überwiegen
la divisione	➤ Teilung
guerreggiare	➤ Krieg führen
clandestinamente	➤ heimlich
diffondere	➤ verbreiten
la Resistenza	➤ Widerstand
la riunione	➤ Zusammen- kunft
la convocazione	➤ Einberufung
l'Aia	➤ Den Haag
aver luogo	➤ stattfinden

l'assemblea	➤ Versammlung
la fazione	➤ Gruppe
propugnare	➤ befürworten
avere la meglio	➤ sich durchsetzen
emergere	➤ hervorgehen
l'impegno	➤ Einsatz
prevalere	➤ vorherrschen
il Consiglio d'Europa	➤ Europarat
la difesa	➤ Verteidigung
i diritti umani pl.	➤ Menschen- rechte
fondato da	➤ gegründet von
il trattato	➤ Vertrag, Abkommen
istituire	➤ einrichten
la CECA	➤ Europäische Gemein- schaft für Kohle und Stahl (EGKS)
il paese fondatore	➤ Gründer- staat
la libera circolazione	➤ Freizügigkeit
sancire	➤ festlegen
la moneta unica	➤ Einheitswährung
il paese membro	➤ Mitgliedsstaat
l'equilibrio	➤ Gleichgewicht
la spinta	➤ Bestrebung
mettere in discussione	➤ in Frage stellen
il percorso	➤ Weg

l'europeista m., f. ➤ Europabefürworter, -in

gettare le basi ➤ Grundlage schaffen

condividere valori ➤ Werte teilen

l'allargamento ➤ Erweiterung

condividere ➤ teilen

cedere ➤ aufgeben

la spada ➤ Schwert

la politica della difesa ➤ Verteidigungspolitik

interrompere ➤ unterbrechen

frenare ➤ bremsen

l'attacco terroristico ➤ Terrorangriff

condannare ➤ verurteilen

con molta determinazione ➤ sehr entschlossen

la striscia di Gaza ➤ Gazastreifen

il rafforzamento ➤ Stärkung

la legislatura ➤ Legislaturperiode

adottare un bilancio ➤ Haushalt verabschieden

lo stato di diritto ➤ Rechtsstaat

l'elezione europea ➤ Europawahl

disponibile ➤ bereit

ADESSO in musica

MEDIO

Sally, di Vasco Rossi

Una sera, durante una vacanza a Saint-Tropez, Vasco Rossi entra in un locale. “Mi guardo in giro, vedo una donna bellissima e me ne innamoro. Poi ne vedo un’altra, e mi innamoro anche di lei. E poi un’altra ancora e ancora e ancora. Alla fine, però, la mia attenzione è caduta su un’altra donna molto bella, ma dallo sguardo molto triste. Così sono tornato da solo alla barca e mi sono messo alla chitarra. Di getto è uscito il giro che è alla base di Sally”. La canzone narra quindi di una donna sconfitta, ma che trova la forza di andare. Tutto il dolore provato si trasforma in motivazione per elaborare le esperienze negative e crescere. Sally è una delle canzoni più amate di Vasco Rossi ed è stata resa famosa anche grazie alla cover fatta da Fiorella Mannoia. La sua versione è talmente bella che lo stesso Vasco Rossi ha dichiarato: “Avevo scritto questa canzone per lei, ma non lo sapevo”. Una curiosità: Sally ha anche ispirato uno degli album del celebre fumetto *Dylan Dog*.

Per ascoltare Sally, vai su:

www.youtube.com/watch?v=BbEg9RficI

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Introduzione e dialogo I

Umberto Eco diceva che il libro è un oggetto perfetto. Non potrà mai essere sostituito da un altro oggetto, anche se tecnologico. In questo, concludeva Eco, il libro è come la bicicletta, che continua a essere amata da milioni di persone anche se esistono le motociclette e le automobili. Lo *Speciale lingua* di questo numero è dedicato proprio a questo oggetto perfetto: il libro! Iniziamo subito con un dialogo in cui i due protagonisti descrivono un libro trovato in libreria.

Lui: Ah, che bel volume!

Lei: Sì. Ha una bellissima copertina. A me piacciono i libri con la copertina rigida. Non mi piacciono i tascabili.

Lui: Ma sei sicura che un giallo sia un regalo adeguato per Manfredi? Gli piacciono i romanzi polizieschi?

Lei: Certo. Legge solo bestseller. Gli piacerà di sicuro.

Lui: Ma quante pagine ha?

Lei: 900. Non preoccuparti, a Manfredi piacciono i mattoni!

la bicicletta ➤ Fahrrad

la motocicletta ➤ Motorrad

il volume ➤ Buch

la copertina ➤ Bucheinband

il tascabile ➤ Taschenbuch

il romanzo poliziesco ➤ Kriminalroman

il mattone ➤ Wälzer

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Esercizio 1: Il libro

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Noi vi consigliamo di farlo ancora una volta facendo attenzione alle espressioni che hanno a che fare con il libro. Ora passiamo al primo esercizio.

Completate le frasi che seguono usando le espressioni ascoltate nel dialogo. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Il libro ha una bellissima...
copertina
2. Il sinonimo di *libro* usato nel dialogo è...
volume
3. Il sinonimo di “libro molto voluminoso” usato nel dialogo è...
matton
4. Un sinonimo di *romanzo poliziesco* è...
giallo
5. Un libro che vende molte copie è un...
bestseller

6. Un libro senza copertina rigida è un...
tascabile

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Dialogo 2: La stampa del libro

Gli elementi che rendono attraente o meno attraente un libro sono tanti. Ascoltate, anche più di una volta, un dialogo in proposito. Poi passate al secondo esercizio.

Lei: Non so... i caratteri mi sembrano molto piccoli.

Lui: Sì, ma i paragrafi sono di poche righe.

Lei: È vero. E poi i capitoli sono lunghi solo cinque o sei pagine.

Lui: Il titolo però mi piace. Dici che piacerà anche a Giannella?

Lei: Sicuramente sì. E poi c'è un indice che rende facile la ricerca dei capitoli. E anche un glossario.

Lui: E poi guarda, non ha molte note a piè di pagina. Che dici, lo prendiamo?

Lei: Sì.

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Esercizio 2: Righe, paragrafi, capitoli

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Vi consigliamo di farlo ancora una volta. Ora passiamo al secondo esercizio. Noi vi diamo delle parole in tedesco. A voi fare la traduzione italiana. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta! E ricordatevi dell'articolo determinativo.

Zeile la riga

Absatz il paragrafo

Seite la pagina

Kapitel il capitolo

Schrift i caratteri

Fußnote la nota a piè di pagina

Titel il titolo

Inhaltsverzeichnis l'indice

Glossar il glossario

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Dialogo 3: Quanti generi esistono?

Dopo aver trovato i regali per Manfredi e Giannella, i nostri protagonisti restano ancora un po' in libreria e parlano dei loro gusti in fatto di libri.

Lui: A me piacciono quelle storie dove un poliziotto indaga. I gialli.

Lei: Io non leggo quasi narrativa. Preferisco i saggi.

Lui: Ah, io no. Leggo solo storie inventate, romanzi. Amo anche molto le storie con extraterrestri e dischi volanti.

Lei: La fantascienza dici?

Lui: Esatto. E poi quelle saghe con le dinastie, i mondi inventati, la magia...

Lei: Vuoi dire il fantasy?

Lui: Proprio così. Invece non amo la poesia.

Lei: Ah, io invece amo i versi. E se proprio devo leggere un romanzo, voglio una storia d'amore: un libro romantico.

la stampa ➤ Druck

il genere ➤ Genre, Art

indagare ➤ ermitteln

il saggio ➤ Essay

il romanzo ➤ Roman

l'extraterrestre m., f. ➤ außerirdisches Wesen

il disco volante ➤ fliegende Untertasse

la fantascienza ➤ Science Fiction

la saga ➤ Sage

il verso ➤ Vers

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Esercizio 3: Libri e generi

Pronti per il terzo esercizio? Noi vi facciamo una domanda, a voi dare la risposta esatta scegliendo tra le parole ascoltate nel dialogo. Come sempre in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta!

1. Come si chiamano i libri che contengono storie inventate?

Romanzi.

2. Come si chiamano i libri non di narrativa.

Saggi.

3. E i libri con extraterrestri?

Libri di fantascienza.

4. Quale genere usa i versi?

La poesia.

5. Come possiamo chiamare un romanzo con una storia d'amore?

Libro romantico.

6. E quelli con dinastie e magia?

Romanzi fantasy.

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Dialogo 4: La storia di un libro

Nell'ultimo dialogo i nostri protagonisti, in fila alla cassa, ricostruiscono la storia di un libro. Ascoltate anche più di una volta prima di passare al quarto e ultimo esercizio.

Lui: Ma come nasce un libro?

Lei: Be', c'è un autore o un'autrice che lo scrive. Quando lo finisce, in genere lo dà al suo agente.

Lui: E poi?

Lei: L'agente lo propone a una casa editrice. Se la casa editrice lo accetta, lo fa correggere da un editor.

Lui: E quindi?

Lei: Lo studio grafico fa la copertina. La tipografia lo stampa. E il distributore lo porta nelle librerie.

Lui: E alla fine?

Lei: Alla fine ci siamo noi, i lettori.

in fila ➤ in der Schlange

l'autore m. ➤ Autor

l'autrice f. ➤ Autorin

la casa editrice ➤ Verlagshaus

correggere ➤ lekturieren

l'editor m., f. ➤ Lektor, -in

la tipografia ➤ Druckerei

il distributore ➤ Vertriebsgesellschaft

il lettore ➤ Leser

Speciale lingua: Il libro

MEDIO

Esercizio 4: Tutte le fasi di un libro

Siete pronti per l'ultimo esercizio? Noi vi diamo una definizione.

A voi rispondere con l'espressione usata nel dialogo. Come sempre in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta. Ricordatevi dell'articolo determinativo!

1. Scrive il libro.

L'autore o l'autrice.

2. Propone il libro.

L'agente.

3. Accetta il libro.

La casa editrice.

4. Corregge il libro.

L'editor.

5. Fa la copertina del libro.

Lo studio grafico.

6. Stampa il libro.

La tipografia.

7. Porta il libro in libreria.

Il distributore

8. Leggono il libro.

I lettori.

Saluto**MEDIO**

Cari amici di ADESSO Audio...

Cari amici di ADESSO AUDIO, grazie per averci seguiti fin qui. Noi della redazione di ADESSO vi salutiamo e vi diamo appuntamento al prossimo numero, in cui potrete ascoltare un nuovo *Speciale lingua*, un reportage esclusivo, un'inchiesta condotta nelle strade di una città italiana e molto, molto altro. Vi ricordiamo che ADESSO AUDIO può essere richiesto in abbonamento o scaricato, sempre in abbonamento, alla pagina Internet www. adesso-online.de/ adesso-audio.

Un caro saluto da noi tutti e a risentirci.